

“ Il ● ”

*Usciamo puntuali all'appuntamento. Esso è divenuto ormai quasi consueto, lo si nota dalla attesa e dalla pronta risposta dei nostri lettori.*

*Cinque numeri sono già una piccola storia. Ma la ricerca redazionale continua nello sforzo teso ad assicurare alla nostra rivista una identità più pregnante e un rapporto sempre più vivo col territorio.*

*Due dati caratterizzano questo quaderno, al di là dei saggi e dei contributi di ricerca che continuano la strada già intrapresa nei precedenti numeri della rivista:*

- *la proposta, che si fa programma, della costruzione di un museo del lavoro del basso Isontino;*
- *la introduzione in appendice di un sommario della rivista in lingua slovena.*

*Una terra di lavoratori, come la nostra, può aspirare a ritrovare una sua identità nella misura in cui diventa collettivamente capace di riflettere in termini critici e di assumere un approccio scientifico verso la propria storia sociale e materiale. Sarebbe questo un lavoro relativamente nuovo, che si discosta dai tradizionali atteggiamenti delegati e subalterni, frutto e oggetto delle impostazioni populiste e nostalgico folcloristiche. Se riusciremo a costruire un tale lavoro, che*

*non può essere scelta di pochi, esso costituirà una tappa essenziale non solo nella ricerca delle nostre radici vere ma potrà rappresentare un contributo culturale significativo al di là del nostro territorio.*

*L'introduzione nella rivista di un sommario in lingua slovena vuol essere una scelta di cultura, data la nostra collocazione geopolitica. Esiste una minoranza slovena nel nostro territorio, storicamente emarginata. Confiniamo con la Slovenia, paese risorto a grande dignità. Il nostro futuro, le nostre potenzialità sono rappresentate dal saper cogliere questa nostra collocazione fra due grandi aree linguistiche, evitando di chiuderci provincialisticamente in un piccolo mondo e di imbrigliarci nelle sue antiche contraddizioni.*

*Questo "Pregled vsebine" non vuole essere perciò solo un doveroso riconoscimento agli sloveni nostri, ma il segno di una sollecitazione, di un bisogno di apertura e di allargamento di orizzonti culturali per tutti noi.*

*Ma intendiamoci, queste due proposte apparentemente in antitesi (una di approfondimento e di scavo, l'altra di estensione degli orizzonti) hanno bisogno, per vivere, di voi.*

*Dobbiamo insieme guardare avanti, riflettendo e utilizzando la nostra specificità storica e geografica. Questo è il senso e lo sforzo de' IL TERRITORIO che potrà crescere se diventerà il senso e lo sforzo di una nostra identità ritrovata e rinnovata.*

